

## **Mozione n. 446**

*presentata in data 26 febbraio 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Casini, Mangialardi, Vitri, Biancani, Bora, Carancini, Cesetti e Mastrovincenzo

### **Sostegno agli agricoltori marchigiani**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- i principali obiettivi che sono perseguiti in Europa dalla nuova PAC (Politica agricola comune) 2023-27 sono quelli di garantire un reddito agricolo sufficiente, aumentare la competitività e migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore, sostenere il ricambio generazionale e sviluppare aree rurali dinamiche, agire per contrastare i cambiamenti climatici, tutelare l'ambiente con uso sostenibile di suolo, acqua e aria, salvaguardare il paesaggio e la biodiversità e proteggere la qualità dell'alimentazione e la salute;
- in questi mesi e in queste settimane il mondo agricolo ha iniziato una mobilitazione per chiedere una modifica della PAC e l'introduzione di misure utili alla competitività e al mantenimento delle aziende di settore con richieste differenziate tra le nazioni europee e l'Italia che è caratterizzata dall'alta qualità della produzione e alla prevalenza di piccole e medie aziende;
- di fatto non c'è giorno che passi senza che non vi sia una manifestazione sul territorio nazionale che non veda tra le rivendicazioni quelle di una concorrenza leale tra territori, adeguato sostegno alle produzioni con un equo prezzo riconosciuto agli agricoltori, primo anello della filiera, vista la riduzione di quest'ultimo in particolare per alcuni prodotti;
- il mondo agricolo rischia di vivere una tempesta perfetta: da un lato, l'aumento vertiginoso e incontrollato dei costi di tutti i beni strumentali necessari alle aziende agricole e, dall'altro, una riduzione graduale e continua dei prezzi dei prodotti agricoli ormai non in grado di remunerare i costi di produzione. A questo vanno aggiunti i danni alle produzioni determinate dai cambiamenti climatici (siccità, peronospora, alluvioni, grandinate etc..).

Considerato che:

- le Marche sono state una tra le regioni più colpite dalle emergenze climatiche e ambientali che hanno investito il settore agricolo determinando danni imponenti, non mitigabili con le scarse risorse del fondo di solidarietà in deroga;
- gli agricoltori e gli allevatori devono essere considerati quali protagonisti principali della tutela ambientale in quanto è attraverso il loro quotidiano lavoro che viene mantenuto un presidio di qualità, di sicurezza idrogeologica del territorio e di mantenimento della biodiversità, in particolare nelle zone montane della nostra regione;
- il 4% del terreno che deve essere lasciato incolto e l'utilizzo dei fitofarmaci, due temi molto propagandati dalla protesta in corso, non riguardano le aziende delle Marche che adottano da tempo misure biologiche e la lotta integrata. Basti pensare che la gran parte delle aziende situate in area montana sono tutte a vocazione pascolo, non utilizzano fitofarmaci perché sono totalmente bio e spesso ad uso esclusivo dell'alimentazione dei capi bovini, ovini o equini. Quindi i risultati ottenuti finora dalle proteste non hanno aiutato le aziende delle aree del centro Italia;
- per quanto riguarda l'area sisma, gli agricoltori e allevatori del Centro Italia e delle zone che ancora combattono le conseguenze dell'emergenza 2016 criticano esplicitamente il taglio orizzontale dei titoli PAC in particolare per quelli fino a 300 euro, e di aumentare lo scarso margine che resta all'interno della filiera dei prodotti. Non ci sono quindi critiche e resistenze nei confronti della transizione ecologica e tantomeno richieste per l'uso dei pesticidi o per la eliminazione della rotazione;
- si ritiene il Green Deal strategico per salvare il pianeta ma la transizione verde deve essere sostenuta anche attraverso la valorizzazione economica degli attori principali di quest'ultima ovvero gli agricoltori, custodi del territorio, riconoscendo quindi il valore etico dell'agricoltura.

## IMPEGNA

La Giunta regionale ad assumere tutte le iniziative volte:

- a una valorizzazione economica degli agricoltori marchigiani anche attraverso l'aumento del premio dell'accoppiato;
- a riportare il valore dell'attuale titolo base alla precedente media nazionale ai regimi PAC 2014/2020 eliminando i tagli orizzontali e non riducendo i titoli fino a 300 euro;
- a introdurre una premialità, oltre al titolo base, per gli agricoltori che scelgono di assumere volontariamente impegni aggiuntivi alla condizionalità indirizzati alla sostenibilità ambientale e climatica;
- a far riconoscere tra gli ecoschemi per gli impollinatori anche il prato pascolo in particolare negli alpeggi;
- a introdurre una immediata semplificazione delle procedure specie per i piccoli allevatori e agricoltori che svolgono il ruolo di custodi del territorio soprattutto nelle aree interne.